

La sanità

08893

08893

Medicina di base con pochi dottori Modello Genova esportato a Roma

● a pagina 8

Il vertice

Asl Tre a Roma esporta la ricetta salva paesi dell'entroterra

di Alberto Bruzzone

«In Val Trebbia, nell'entroterra di Genova, non c'era più un solo medico di medicina generale. Così abbiamo affrontato e risolto il problema». Il direttore generale dell'Asl 3 Genovese e presidente di Federsanità Liguria, Luigi Carlo Bottaro, ne ha parlato ieri pomeriggio a Roma, all'interno di una delle "case history" (storie simbolo) di successo del convegno "Missione Italia" organizzato dall'Anci, l'associazione nazionale dei comuni italiani. Quanto imbastito da Asl 3 nella vallata, grazie al lavoro dei sindaci del territorio, di Anci e di Federsanità, «è un unicum a livello nazionale e può essere interessante ora che si parla delle Case di Comunità con i fondi del Pnrr», sostiene Bottaro. In sostanza, «in Val Trebbia è stata creata una rete laddove non c'era più nulla. Sono stati coinvolti i medici specialisti, specialmente i geriatri e gli pneumologi, poi i medici della continuità assistenziale, poi i medici funzionari dell'Asl, poi quelli che operano presso le Rsa convenzionate, in questo caso quella di Rovegno. Infine, è stato coinvolto l'infermiere di comunità, che funge da regista di tutte queste professionalità: abbiamo dato una risposta soddisfacente ai cittadini e siamo riusciti a mantenere il servizio in un momento assai critico. In più, è stato attivato un numero di telefono dedicato che può essere composto in base alle esigenze dei pazienti: rimodulare il servizio ci ha consentito di non lasciare un'ampia fetta di territorio scoperta e anche grazie a questo abbiamo fronteggiato, fa-

cendo la nostra parte, il fenomeno dello spopolamento». Bottaro parla di «idea semplice, ma estremamente funzionale, assicurata anche dal supporto delle farmacie». Oggi il convegno prosegue con la sua seconda giornata romana. In Val Trebbia la rete è partita lo scorso primo marzo e già si possono osservare i primi risultati positivi: «Tutto questo - puntualizza Bottaro - in attesa che le gravi carenze di personale medico e infermieristico vengano superate grazie alle nuove normative, che inevitabilmente devono essere attuate a livello centrale. Nel progetto è previsto anche il coinvolgimento di comuni come Fascia, Propata e Rondanina, che non sono mai stati coperti da ambulatori medici. La Asl si è impegnata, nel minor tempo possibile, a individuare degli accessi anche presso questi comuni che non dispongono di strutture idonee, mettendo a disposizione i propri mezzi mobili, per portare comunque l'offerta almeno di prevenzione presso la popolazione, estremamente importante per il territorio ligure, per Anci e per Federsanità. I risultati? Certamente vanno condivisi con i sindaci e con Federsanità Anci Liguria, sempre con il fondamentale supporto di Regione Liguria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore Luigi Bottaro e i network sanitari per superare la carenza di medici



◀ **Soluzioni**
Luigi Bottaro direttore di Asl Tre ha creato in Val Trebbia team di sanitari per ovviare alle carenze di medici

